



## Shazam! (2019)

**Un superman per famiglie, ironico, magico e ingenuo, ma autoindulgente nella durata.**

Un film di David F. Sandberg con Zachary Levi, Asher Angel, Mark Strong, Jack Dylan Grazer, Faithe Herman. Genere Azione durata 132 minuti. Produzione USA 2019.

Uscita nelle sale: mercoledì 3 aprile 2019

Billy Batson scopre di avere una serie di poteri incredibili e capisce presto che dovrà combattere contro le forze del male.

**Andrea Fornasiero - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Thaddeus è un bambino trattato con freddezza dal fratello maggiore e dal padre, finché non si ritrova improvvisamente in una caverna di fronte all'antico mago Shazam, che lo mette alla prova. Si fa però tentare da sinistre presenze e fallisce il suo test, così continuerà a vivere ossessionato dall'occasione che ha perduto. Dagli anni 80 si arriva ai giorni nostri, quando Thaddeus finalmente riesce a ottenere terribili poteri, ma il mago a sua volta trova un giovane a cui donare straordinarie capacità. Quando questi dice Shazam acquisisce infatti la saggezza di Salomone, la forza di Hercules, la resistenza di Atlante, il potere di Zeus, il coraggio di Achille e la velocità di Mercurio.

Un bambino che diventa un supereroe è la realizzazione di un sogno infantile e 'Shazam!' è esattamente questo, con appropriato corollario di ironia e buoni sentimenti, peccato solo per la durata eccessiva di oltre due ore.

Davvero troppe due ore per una favoletta, tratta uno storico personaggio a fumetti nato per la Fawcett Comics nel 1939 con il nome di Capitan Marvel e poi passato alla DC Comics, dove ha perso il nome originario che è finito alla Marvel Comics. Infatti nel film non si contano le battute sul nome da supereroe di Billy una volta trasformatosi, senza che si arrivi mai a chiamarlo Capitan Marvel.

Non mancano poi 'divertissement' metacineamatografici, per esempio quando un bambino che sta giocando a far scontrare Batman contro Superman lascia cadere i due giocattoli perché incantato dall'apparizione di Shazam. Il film si pone quindi dichiaratamente come un antidoto al tono dark di Zack Snyder e come alfiere di un universo DC cinematografico ancora più allegro e ottimista di quello di "Aquaman" (cui è dedicata una battuta dopo tutti i titoli di coda).

Siamo nel territorio di un cinema per famiglie, come rende subito esplicito il palese modello di "Big - Grande" (che ricordiamo arrivava un anno dopo "Da grande" con Pozzetto). Un cinema dal sapore Amblin, in linea con il revival degli anni 80 di "Stranger Things", infatti il prologo è proprio ambientato in quel decennio. Però i film Amblin avevano un dono della sintesi che qui viene a mancare e la malintesa idea di generosità nel minutaggio rischia di sfiancare, ben prima della fine, lo spettatore maturo che accompagna i bambini in sala.

Il messaggio centrale non è dei più nuovi, anzi è forse il più consueto del cinema per tutte le età recente: la vera famiglia è quella che ti ama e non quella di nascita. Per fortuna l'ironia tiene sotto controllo il tasso glicemico e lo zuccheroso non diventa mai stucchevole, anche se siamo ben lontani dai giovani protagonisti di Stephen King o da quelli di un film molto simile come "Il ragazzo che diventerà Re" firmato da Joe Cornish.

Rimane a dirla tutta una perplessità di fondo sul fatto che il mago scelga Billy Batson, che non affronta alcun test come i suoi predecessori ma ottiene il potere semplicemente perché ha cercato di tenere testa a due bulli, che hanno maltrattato il suo compagno di stanza zoppicante. Insomma siamo pur

sempre a Hollywood e per essere degni bisogna saper menare le mani. Un'ombra che il film stesso però redime: l'inevitabile vittoria contro il cattivo non arriva con una banale scazzottata ma con l'intelligenza, oltre che con il riconoscimento del valore della famiglia, dell'amicizia e della condivisione.

Le numerose gag si possono dividere in due categorie: i vari test dei superpoteri e il ragazzino che cerca di fare cose riservate agli adulti, inoltre i costumi dei protagonisti, gonfiati e colorati proprio come in una fantasia infantile, hanno un sottotondo chiaramente autoironico. Aiutano la simpatia e il calore umano anche i set reali (lontanissimi quindi dal kitsch digitale di "Aquaman"), ricostruiti negli studi canadesi o ricavati dalle strade di Toronto - anche se l'ambientazione sarebbe Philadelphia. Fa poi piacere che lo scontro tra due super-esseri non si trasformi in una devastazione metropolitana come nel "destruction porn" di "Man of Steel".

Ma al di là di questi meriti a convincere di 'Shazam!' è la direzione dei giovani attori, in particolare il protagonista Asher Angel di provenienza Disney Channel e di Jack Dylan Grazer già visto in 'It'. La casa famiglia per ragazzi senza genitori è popolata di bambini e young adult ognuno con la propria personalità, la propria vulnerabilità e pure il proprio sense of humour. Zachary Levi e Mark Strong fanno poi del loro meglio, il primo a fare il buffone e il secondo a prendersi sul serio contro ogni probabilità, ma è quando sono in scena i ragazzini che 'Shazam!' brilla davvero di magia.